

Stangata fiscale per le Onlus

# Non profit tassato, Guzzetti tuona Salvini in difesa: "Scelta nostra"

Per il presidente Acri  
è una misura assurda  
"Ruba il futuro ai bimbi"  
Il leader leghista: "Aiuti  
a chi ha proprio bisogno"

CATERINA PASOLINI, ROMA

«Negano il futuro ai bambini e applaudono. È una misura assurda: si va a tassare chi, come le fondazioni che erogano oltre un miliardo all'anno, cerca di fare del bene. Se aumentano le tasse il settore no profit diminuisce l'attività e chi ne pagherà il conto saranno i più deboli». È drastico Giuseppe Guzzetti presidente dell'Acri e di Fondazione Cariplo nel bollare negativamente la decisione del governo di raddoppiare le tasse a chi opera nel no profit. «Non si gioca con la fame o la povertà, si può tassare di tutto, ma non i bambini, perché significa negargli il futuro».

Sconcerto, dubbi, preoccupazione agitano il terzo settore, il mondo del volontariato dopo l'approvazione della norma del maxi-emendamento che cancella le agevolazioni Ires per enti non commerciali, istituti di assistenza sociale, fondazioni, enti ospedalieri, istituti di istruzione senza scopo di lucro. Il provvedimento potrebbe colpire Croce rossa come la fondazione Gramsci, dal don Gnocchi all'Istituto europeo oncologico. Sono infatti 6220 le fondazioni, associazioni che perderanno le agevolazioni.

La stima, con questo raddoppio delle tasse, per il primo anno è che il terzo settore andrà a versare 118 milioni di euro, con ovvi e conseguenti tagli delle attività, rischiando di mettere in ginocchio piccole e grandi realtà che quotidianamente si occupano dei meno fortunati.

Come la Croce Rossa. «Siamo preoccupati davanti all'annuncio dell'aliquota che raddoppia, dobbiamo ricalcolare sui nostri bilanci per capire cosa significa, certo

questo provvedimento vuol dire pescare nelle nostre risorse. Quello che speriamo soprattutto è che venga istituito, come già deciso da tempo, il registro del terzo settore per il quale sono previsti vantaggi fiscali». Così dice Flavio Ronzi, segretario generale Croce rossa italiana in attesa di valutare bene il provvedimento che devono ritornare alla Camera.

Bocciatura in troncò invece da parte delle Acli che hanno analizzato la manovra.

«È inaccettabile l'emendamento che sopprime la riduzione al 50% dell'Ires per i soggetti che operano in molti settori, tra cui assistenza sociale, sanità, beneficenza, istruzione, formazione, perché si tratta di un provvedimento che penalizzerà in maniera molto pesante una buona parte del Terzo Settore».

Ma di fronte alle critiche, ai dubbi il governo non arretra. Anzi. «L'aumento è stata una scelta, vedremo di aiutare chi effettivamente ha bisogno» ha detto ieri il ministro dell'Interno, Matteo Salvini. Guzzetti dell'Acri, impegnata solo a Milano in un programma triennale su 21 mila famiglie povere, con bambini che soffrono la fame, rincara la dose col governo: «Dicono di aver sconfitto la povertà e compiono azioni che vanno a far male alla gente in difficoltà e applaudono. Non si rendono conto che gran parte di questi bambini poveri poi se li ritroveranno tra quelli che non studiano e non cercano lavoro. Avevano annunciato che sarebbe stato rifinanziato per i prossimi tre anni il credito d'imposta che ha permesso di aiutare 400mila bambini poveri, ebbene nella finanziaria la norma non c'è».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Croce Rossa: "Bilancio da rifare, speriamo che venga istituito presto il registro del terzo settore"

Coinvolte 6.220 tra fondazioni e associazioni che pagheranno 118 milioni di tasse in più

